



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "Anna MOLINARO"

Via Cassia Nuova, 1 - 01027 Montefiascone (VT)

☎/0761/826019

✉ vtic82800t@istruzione.it - vtic82800t@pec.istruzione.it

c.f.: 80022690566



PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

(Integrazione al Regolamento d'Istituto)

PREMESSA

Il Protocollo Accoglienza intende presentare un modello che illustri una prassi condivisa e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri.

Tale documento può essere considerato un punto di partenza comune, ma anche uno strumento di lavoro flessibile, aperto a successive revisioni ed integrazioni sulla base delle esperienze realizzate, dei bisogni individuati e delle risorse della scuola.

Esso, tenendo conto del quadro legislativo di riferimento, contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le fasi dell'accoglienza, propone modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana, individua le risorse necessarie per tali interventi .

FINALITA'

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di un'altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione di alunni stranieri;
- Favorire la creazione di un clima d'accoglienza e di attenzione per rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione e per facilitare i processi di apprendimento;
- Valorizzare la cultura d'origine e la storia personale di ogni alunno;
- Facilitare la relazione con la famiglia immigrata;
- Instaurare una collaborazione tra la scuola e il territorio sui temi dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'educazione interculturale.

ARTICOLAZIONE

Il Protocollo d'accoglienza, come da "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n. 42333 del 19/02/2014), delinea azioni condivise di carattere:



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "Anna MOLINARO"

Via Cassia Nuova, 1 - 01027 Montefiascone (VT)

☎/0761/826019

✉ vtic82800t@istruzione.it- vtic82800t@pec.istruzione.it

c.f.: 80022690566



1. Amministrativo – burocratico (iscrizione, documentazione);
2. Comunicativo – relazionale (fase di prima accoglienza);
3. Educativo -didattico (proposta di assegnazione alla classe, insegnamento Ita. L2, collaborazione genitori);
4. Sociale (attività integrate con il territorio e educazione interculturale).

1. FASE AMMINISTRATIVO-BUROCRAITICO (Iscrizione)

Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento risulta fondamentale per un corretto processo d'integrazione, perché in questa fase si pongono le basi di un percorso scolastico positivo. Pertanto, la relazione con le famiglie assume notevole importanza. È infatti necessario, da parte della scuola, instaurare un rapporto di ascolto con la famiglia per comprenderne le specifiche condizioni ed esigenze e per renderla partecipe delle iniziative della scuola, condividendo un progetto pedagogico che valorizzi la specificità dell'alunno, con l'aiuto di un mediatore culturale per superare le difficoltà linguistiche.

In questa fase interviene la **Commissione Accoglienza** per gli alunni stranieri, formata dal Dirigente Scolastico o un suo collaboratore, il docente Funzione strumentale per l'inclusione, il docente referente per l'intercultura, i docenti che si occuperanno dei corsi di alfabetizzazione e da un assistente amministrativo dell'area didattica che si occupa dell'iscrizione.

Il momento dell'iscrizione del proprio figlio alla scuola è probabilmente, per la famiglia straniera, il primo incontro col sistema educativo italiano. E' in questo momento che la scuola raccoglie informazioni sul neo iscritto e la famiglia inizia ad orientarsi nella nuova situazione.

La scuola pertanto predispone dei moduli iscrizione in più lingue e un questionario bilingue che consenta di raccogliere informazioni sull'alunno e la famiglia.

L'incaricato della segreteria dovrà:

- raccogliere la documentazione necessaria:
 - documento anagrafico sostituito con autocertificazione,
 - documento sanitario attestante le vaccinazioni eseguite,
 - documento della scolarità pregressa attestante gli studi fatti nel paese d'origine,
 - il recapito per mantenere i contatti con la scuola.
- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- informare la famiglia del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (una settimana/dieci giorni).

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

Questa fase consiste nell'accoglienza dell'alunno e della famiglia da parte della Commissione Accoglienza, coadiuvata dall'intervento del mediatore culturale, per l'inserimento dell'alunno in una classe e per coordinare l'organizzazione didattica e gli interventi scolastici ed extrascolastici, necessari per l'accoglienza e l'integrazione.

La Commissione accoglienza ha, perciò, il compito di:



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "Anna MOLINARO"

Via Cassia Nuova, 1 - 01027 Montefiascone (VT)

☎/0761/826019

✉ vtic82800t@istruzione.it - vtic82800t@pec.istruzione.it

c.f.: 80022690566



- esaminare la documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione
- effettuare un primo colloquio con l'alunno e la sua famiglia per raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia personale e scolastica, sulla situazione linguistica dell'alunno. (Allegato n 1: scheda d'accoglienza)

Durante il colloquio:

- si utilizza la documentazione fornita dalla segreteria,
- si raccolgono informazioni sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno,
- si integrano e completano le informazioni sull'organizzazione generale della scuola,
- si prendono accordi sulle forme necessarie di collaborazione scuola-famiglia,
- si elabora una prima valutazione delle competenze linguistiche e extraverbali dell'alunno utilizzando specifici strumenti (allegato n 2: tabella competenze per l'apprendimento dell'italiano L2),

– si individua, sulla scorta della documentazione raccolta e di quanto emerso dal colloquio e dalla prima valutazione dell'alunno, la classe di inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica e dell'ordinamento degli studi nel paese di provenienza;

inoltre, la Commissione si occuperà di:

- fornire al team docente che accoglierà il nuovo iscritto tutte le informazioni scaturite dal colloquio con la famiglia e l'alunno
- effettuare la valutazione delle abilità, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi
- individuare percorsi di facilitazione
- predisporre gli strumenti e coordinare il monitoraggio degli interventi di accoglienza e integrazione.

3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

PROPOSTE DI ASSEGNAZIONE E INSERIMENTO NELLA CLASSE

Il Dirigente Scolastico e la F.S., tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, definiscono l'assegnazione alla classe idonea.

Secondo le indicazioni del DRP 31/08/'99 n°394.

“I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”.
- e) alunni analfabeti: vanno inseriti necessariamente nella classe relativa all'età anagrafica, nel PSP va definito un piano educativo personalizzato finalizzato all'apprendimento delle abilità di base della letto-scrittura e del calcolo.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "Anna MOLINARO"

Via Cassia Nuova, 1 - 01027 Montefiascone (VT)

☎/0761/826019

✉ vtic82800t@istruzione.it- vtic82800t@pec.istruzione.it

c.f.: 80022690566



E' auspicabile che ogni classe non abbia più di 1 o 2 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie.

INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME L2 E COLLABORAZIONE TRA GENITORI

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possano permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;

2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Per qualificare l'intervento didattico rivolto agli alunni stranieri si potranno elaborare modelli organizzativi, percorsi- tipo, strumenti didattici basati anche sull'auto apprendimento. Il percorso didattico dell'italiano L2 rappresenta un campo d'intervento didattico specifico quanto a tempi, metodi, bisogni, modalità di valutazione e, tuttavia, in transizione, perché è destinato a risolversi a esaurirsi nel tempo, nel momento in cui gli alunni diventano sufficientemente padroni della lingua italiana da essere in grado di seguire le attività didattiche in classe.

Lo strumento essenziale per realizzare una partecipazione attiva è costituito dai laboratori linguistici. Tali laboratori possono essere collocati entro moduli di apprendimento da effettuare di mattina o di pomeriggio.

La lingua presentata è legata al "concreto", i tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni formativi per un contesto scuola adatto alle esigenze.

I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

VALUTAZIONE

La **valutazione** deve essere riferita al percorso individualizzato elaborato dai docenti. Per gli alunni stranieri, infatti, come indicato nella Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e leggi successive, è necessario predisporre un Piano Didattico/di studio Personalizzato (PDP) entro i primi tre mesi dell'anno scolastico, se arrivati a settembre, o in qualsiasi momento dell'anno. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso. È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

In riferimento alla data di iscrizione dell'alunno nel I quadrimestre, la valutazione potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline.

Sul documento di valutazione verrà utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "Anna MOLINARO"

Via Cassia Nuova, 1 - 01027 Montefiascone (VT)

☎/0761/826019

✉ vtic82800t@istruzione.it- vtic82800t@pec.istruzione.it

c.f.: 80022690566



alfabetizzazione in lingua italiana” oppure “la valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana”.

Nel II quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva.

La valutazione finale terrà in considerazione i seguenti indicatori:

- il percorso dell’alunno
- la progressione negli apprendimenti
- gli obiettivi raggiungibili
- la motivazione
- la partecipazione
- l’impegno

Ne consegue che il criterio alla base dell’emissione del giudizio valutativo per gli alunni con cittadinanza non italiana in fase di prima alfabetizzazione è sempre “relativo”, in quanto tiene conto dei livelli di partenza, di progresso e di sviluppo del singolo studente, anche in relazione ad un’eventuale progettazione didattica personalizzata (nella quale sono previste adeguate misure compensative e dispensative) e alle iniziative di sostegno didattico programmate, mirate al raggiungimento delle conoscenze ed abilità essenziali della classe di inserimento (corsi di Italiano L2 in orario curricolare).

Il docente, nell’attribuire il livello corrispondente alle rilevazioni intermedie annotate sul proprio registro, non tiene conto solo delle misurazioni effettuate, ma anche dei seguenti criteri:

- livello complessivo dello sviluppo dell’allievo;
- costanza e produttività nella partecipazione all’ambiente di lavoro;
- utilizzo delle conoscenze e delle abilità in contesti diversi da quelli nei quali sono appresi.

È necessario incentivare **momenti d’incontro tra genitori italiani e stranieri** e docenti, per costruire una rete d’intervento che rimuova ostacoli e favorisca una cultura dell’accoglienza e dello scambio culturale, attraverso gruppi di discussione (focus group) che si aprono con la visione comune di filmati, per sollecitare in modo dialogico confronti e processi interpretativi da parte di insegnanti e di genitori, in particolare genitori immigrati, sulle loro idee, credenze e aspettative rispetto all’educazione, alla cura dei bambini e sul significato e le implicazioni dell’esperienza scolastica.

4. FASE SOCIALE

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO E EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Al fine di favorire la piena integrazione degli alunni stranieri nel più vasto contesto sociale, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, biblioteche, per costruire una rete d’intervento che rimuova ostacoli e sostenga una cultura dell’accoglienza e dello scambio culturale.

La scuola mira a promuovere tra gli alunni un modo di vivere insieme in evoluzione e sostenibile, attraverso la creazione di attività laboratoriali, che sviluppino la comprensione, il rispetto e il dialogo tra gruppi culturali differenti, per superare gli stereotipi e i pregiudizi, per riflettere sull’identità per evidenziare non solo le differenze ma anche le somiglianze culturali.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "Anna MOLINARO"

Via Cassia Nuova, 1 - 01027 Montefiascone (VT)

☎/0761/826019

✉ vtic82800t@istruzione.it- vtic82800t@pec.istruzione.it

c.f.: 80022690566



Allegati:

- 1.Scheda informativa di rilevazione dati
2. Obiettivi relativi all'apprendimento delle competenze nell'italiano L2